



REGIONE
PIEMONTE

GIUNTA REGIONALE

Verbale n. 206

Adunanza 31 maggio 2021

L'anno duemilaventuno il giorno 31 del mese di maggio alle ore 17:00 in via telematica, presso la sede indicata dal DPGR n. 29 del 10 marzo 2021, si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Alberto CIRIO Presidente, Fabio CAROSSO Vicepresidente e degli Assessori Chiara CAUCINO, Marco GABUSI, Matteo MARNATI, Vittoria POGGIO, Andrea TRONZANO, Elena CHIORINO, Luigi Genesis ICARDI, Maurizio Raffaele MARRONE, Marco PROTOPAPA, Fabrizio RICCA, con l'assistenza di Guido ODICINO nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Sono assenti gli Assessori: CHIORINO, ICARDI, MARRONE, PROTOPAPA, RICCA

(Omissis)

D.G.R. n. 1 - 3339

OGGETTO:

D.G.R. n. 11-6760 del 20.4.2018 relativa ai requisiti strutturali, gestionali e organizzativi dei Centri vacanza per minori. Disposizioni integrative per la gestione in sicurezza delle attività dei Centri Estivi per bambini e adolescenti 6/17 anni durante l'emergenza COVID-19 a valere per l'anno 2021.

A relazione dell'Assessore CAUCINO.

Premesso che l'Ordinanza del Ministro della Salute di concerto con il Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia del 21 maggio 2021 approva le "Linee guida per la gestione in sicurezza di attività educative non formali e informali, e ricreative, volte al benessere dei minori durante l'emergenza COVID-19", come validate dal Comitato Scientifico di cui all'Ordinanza del Capo della Protezione Civile 17 marzo 2021, n. 571, nella seduta del 18 maggio 2021;

verificata l'opportunità di integrare, con il presente provvedimento, le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 11-6760 del 20.4.2018 con ulteriori indicazioni per la gestione in sicurezza delle attività dei Centri Estivi, per bambini e adolescenti, durante l'emergenza da COVID-19, con particolare riferimento ai seguenti temi:

- l'organizzazione delle attività e dei pasti e le priorità di accesso alle attività;
- previsione del possibile coinvolgimento dei giovani volontari del Servizio Civile universale, con funzioni di supporto rispetto agli operatori impiegati nei Centri Estivi, anche attraverso la predisposizione di specifici accordi di gemellaggio;
- indicazioni essenziali per valorizzare quali luoghi di pedagogia attiva, anche con riferimento all'attività di centro estivo, le fattorie didattiche, da ultimo disciplinate all'art. 19 della L.R. n. 1 del 22.1.2019.

Ritenuto, pertanto, opportuno approvare rispettivamente:

- le indicazioni per la gestione in sicurezza delle attività dei Centri Estivi, per bambini e adolescenti (6/17 anni) durante l'emergenza da COVID-19, di cui all'allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sono da considerarsi integrative delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 11-6760 del 20.4.2018 a valere per l'anno 2021;
- il documento relativo all'esperienza delle fattorie didattiche come risorsa per le attività estive, di cui all'Allegato B, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- lo Schema tipo di accordo di gemellaggio in relazione all'impiego degli operatori volontari del servizio civile universale nell'ambito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, di cui all'allegato C quale parte integrante del presente provvedimento.

Si ritiene altresì opportuno prevedere che per tutta la modulistica necessaria a dare compiuta attuazione al presente provvedimento si faccia riferimento a:

- quanto già approvato con la D.D. n. 411 del 18 maggio 2018 per quanto riguarda la modulistica necessaria per la presentazione della SCIA e con la D.D. n. 526 del 3.6.2020 per quanto riguarda:
 - o scheda sanitaria per minori (sanitary card for minors), da utilizzare all'atto dell'iscrizione al Centro, così come definita nell'Allegato B della D.D. n. 526 del 3.6.2020;
 - o questionario per il monitoraggio settimanale dei dati sanitari dei minori (monitoring survey of health data of the minors), così come definito nell'Allegato C, della D.D. n. 526 del 3.6.2020;
 - o elementi di dettaglio per il pre-triage giornaliero, così come definito nell'Allegato D, della DD n. 526 del 3.6.2020;
 - o patto di responsabilità reciproca tra il titolare del Centro Estivo e le famiglie/tutori dei minori iscritti, così come definito nell'Allegato E della D.D. n. 526 del 3.6.2020.

Ritenuto inoltre che i Centri Estivi di cui alla presente nuova disciplina potranno essere attivati per tutto il periodo estivo sino alla completa ripresa delle attività educative e scolastiche in presenza sul territorio regionale.

Tutto ciò premesso,

visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

visto l'art. 17 della Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista l'Ordinanza del Ministro della Salute di concerto con il Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia del 21 maggio 2021, che approva le "Linee guida per la gestione in sicurezza di attività educative non formali e informali, e ricreative, volte al benessere dei minori durante l'emergenza COVID-19";

vista la D.G.R. n. 11-6760 del 20.4.2018;

vista la L. 328/2000;

vista la L.R. n. 1/2004;

vista la D.D. n. 411 del 18 maggio 2018;

vista la D.D. n. 526 del 3.6.2020;

dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016;

la Giunta regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

- di approvare, a valere per l'anno 2021, le disposizioni per la gestione in sicurezza delle attività dei Centri Estivi, per bambini e adolescenti enti (6/17 anni) durante l'emergenza da COVID-19, ad integrazione di quelle stabilite dalla D.G.R. n. 11-6760 del 20.4.2018, di cui all'allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare l'allegato B, quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, relativo all'"esperienza delle fattorie didattiche come risorsa per le attività estive" alle quali si applica per l'anno 2021 la disciplina approvata con la presente deliberazione,
- di approvare altresì lo "Schema tipo di accordo di gemellaggio in relazione all'impiego degli operatori volontari del Servizio Civile universale nell'ambito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", di cui all'allegato C quale parte integrante del presente provvedimento, da sottoscrivere tra i Comuni e le Organizzazioni titolari dei Centri estivi e l'Ente SCU;
- di prevedere che i Centri Estivi potranno essere attivati per tutto il periodo estivo sino alla completa ripresa delle attività educative e scolastiche sul territorio regionale;
- di dare atto che la modulistica necessaria per la presentazione della SCIA è quella approvata alla D.D. n. 411 del 18 maggio 2018;
- di dare atto altresì che per tutta la restante modulistica necessaria a dare compiuta attuazione al presente provvedimento, si faccia, inoltre, riferimento alla D.D. n. 526 del 3.6.2020;
- di dare atto che, per tutto ciò che non sia espressamente previsto nel presente provvedimento e nei relativi Allegati A, B e C, trovino applicazione le disposizioni contenute nell'Ordinanza del Ministro della Salute di concerto con il Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia del 21 maggio 2021, che approva le "Linee guida per la gestione in sicurezza di attività educative non formali e informali, e ricreative, volte al benessere dei minori durante l'emergenza COVID-19" e nella D.G.R. n. 11-6760 del 20.4.2018;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(Omissis)

Il Presidente
della Giunta Regionale
Alberto CIRIO

Direzione della Giunta regionale
Il funzionario verbalizzante
Guido ODICINO

Estratto dal libro verbali delle deliberazioni assunte dalla Giunta Regionale in adunanza 31 maggio
2021.

ez/

Disposizioni integrative per la gestione in sicurezza delle attività dei centri estivi per bambini e adolescenti (6/17 anni) durante l'emergenza covid-19.

Premessa

Le presenti indicazioni specificano ulteriormente quanto già previsto con DGR n. 11-6760 del 20.11.2018 e dall'Ordinanza del Ministro della Salute di concerto con il Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia del 21.5.2021 e devono essere applicate da tutti i soggetti, pubblici, privati, del terzo settore, enti di culto e comunità religiose che organizzano e/o gestiscono le attività di centro estivo, con e senza pernottamento.

Il presente allegato, pertanto, contiene soltanto le indicazioni integrative non ricomprese nei due atti sopra richiamati, che sono da applicare integralmente.

Sedi e localizzazione

Oltre ai requisiti generali di cui alla DGR n. 11-6760 del 20.11.2018, deve essere possibile identificare una "zona filtro" per gli operatori e per gli utenti (per il triage ed operazioni di vestizione/svestizione anche relativa all'utilizzo dei DPI).

La struttura deve essere dotata di idonea segnaletica e/o affissione di materiale informativo, possibilmente con pittogrammi affini all'utenza, rispetto alle indicazioni igienico comportamentali da tenere per contrastare la diffusione di SARS-CoV-2.

Capacità ricettiva

Ogni gestore della struttura, tenendo conto degli ambienti a disposizione, sia interni sia esterni, e del numero di operatori di cui dispone, deve valutare il numero dei minori che è in grado di accogliere ogni giorno, considerando il rispetto del distanziamento fisico.

Devono essere organizzati gruppi, con riferimento all'organizzazione di una pluralità di spazi diversi per lo svolgimento delle diverse attività in programma, prestando attenzione a non variare la composizione dei gruppi, nonché ad evitare durante le attività possibili contatti tra gruppi diversi di minori.

Organizzazione delle attività

Andranno favorite il più possibile le attività all'aperto, tenendo conto di adeguate zone d'ombra, e l'organizzazione per turni dell'utilizzo degli spazi comuni (es. mensa) in funzione della numerosità e delle dimensioni degli ambienti.

Tutte le attività devono essere organizzate garantendo il necessario distanziamento sociale (distanza interpersonale di almeno un metro) e senza lo scambio di oggetti.

Per potenziare la funzione educativa e sociale delle azioni che verranno sviluppate, è possibile prevedere momenti di intersezione con soggetti, enti ed istituzioni che possano apportare contenuti specifici capaci di contribuire all'arricchimento dell'offerta a fini educativi, da svolgersi anche sul territorio.

Si ribadisce l'assoluta necessità di non prevedere attività che comportino assembramenti di più persone, come le feste, ivi comprese quelle periodiche con le famiglie, privilegiando forme audiovisive di documentazione ai fini della comunicazione ai genitori o tutori.

Priorità di accesso

Le opportunità di centro estivo che saranno realizzate dovranno costituire una valida ed effettiva opportunità per tutte le famiglie del territorio regionale.

Particolare riguardo, nella definizione dei criteri di accesso, dovrà essere posto in favore delle famiglie in situazione di vulnerabilità e/o di fragilità conclamata, alle famiglie in cui entrambi i genitori o tutti gli adulti di riferimento lavorano, e per assicurare l'accoglienza unitaria delle fratrie presso le medesime sedi dei centri estivi.

Pasti

Il pasto deve essere organizzato garantendo la distanza di sicurezza tra i minori.

Ove non fosse possibile l'utilizzo della mensa in modo separato per gruppi, sarà organizzata su più turni.

E' possibile la consumazione del pasto all'aperto, qualora gli spazi lo permettano garantendo la distanza interpersonale di sicurezza e rispettando la divisione dei gruppi.

Al termine del pasto si dovrà provvedere alla raccolta degli avanzi, di piatti, bicchieri, posate e gettarli negli appositi contenitori e provvedere alla disinfezione dei tavoli e dei piani di appoggio utilizzati.

E' da evitare l'utilizzo promiscuo di bottiglie, bicchieri, e oggetti vari, anche al di fuori del momento dei pasti.

Per l'eventuale notifica ai sensi delle norme sulla sicurezza alimentare della preparazione e/o somministrazione di alimenti/pasti occorre seguire le disposizioni della Determinazione Dirigenziale n. 392 del 17.05.2019 di approvazione delle *"Indicazioni operative per la notifica sanitaria delle attività di preparazione e/o somministrazione di alimenti/pasti nei centri di vacanza per minori"*.

Sono escluse dall'obbligo di notifica sanitaria le forme di ristorazione riconducibili alla gestione familiare, (esempio consumo di alimenti preparati da ciascuna famiglia, produzione/somministrazione in loco dei pasti svolta da parte dei genitori o volontari che partecipano alle attività del centro) o ad un operatore del settore alimentare (OSA) già notificato (es. acquisto di panini presso bar/ristoranti, consumo di pasti in ristoranti, somministrazione in forma familiare di pasti forniti da un OSA notificato).

Altresì non è necessaria la notifica sanitaria se il Centro si avvale di OSA già registrati da parte dell'ASL per la medesima attività (es. strutture autorizzate alla refezione nel periodo scolastico).

Accesso al centro

I protocolli di accoglienza di cui al punto 2.7 dell'Ordinanza del 21.5.2021 si applicano a tutte le attività realizzate dai centri estivi, comprese quelle diurne.

Sinergie con il servizio civile e modalità operative

Circa la possibilità di impiegare gli operatori volontari del servizio civile universale nello svolgimento delle attività ricreative, affiancando e supportando gli operatori dei centri estivi, senza peraltro sostituirsi a questi ultimi nella realizzazione di compiti che richiedono una specifica qualificazione professionale si conferma tale opportunità, qualora le attività progettuali originali previste nei progetti approvati debbano essere

rimodulate al momento dell'entrata in vigore delle presenti indicazioni. Si rammenta, in proposito, che in nessun caso gli operatori volontari possono sostituire personale dipendente o a contratto degli enti titolari del servizio.

Come previsto dalla Circolare del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale del 31 luglio 2020, la possibilità di impiego dei volontari SCU viene riconosciuta sia presso centri estivi già accreditati quali sedi di servizio civile sia presso strutture pubbliche che segnalano esigenze specifiche, sia presso organizzazioni private senza scopo di lucro non accreditate. In tali casi, si configura un "gemellaggio" tra l'ente di servizio civile, cui afferiscono gli operatori volontari, e l'ente ospitante; per consentire comunque il necessario supporto e accompagnamento degli operatori volontari, attraverso figure di riferimento preventivamente individuate, e per stabilire le responsabilità di ciascuno nella gestione organizzativa ed operativa delle attività e degli operatori stessi, i rapporti vanno opportunamente regolamentati secondo lo schema di accordo allegato alle presenti Linee Guida (Allegato C).

Ai fini di una corretta definizione del rapporto tra ente gestore del Centro Estivo ed operatori volontari, si precisa che per il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale l'ente di riferimento, responsabile dell'adeguato impiego degli operatori volontari, è l'ente di servizio civile cui gli operatori afferiscono. Spetta, pertanto, a quest'ultimo:

- qualora il centro estivo si svolga presso la sede di un ente privato senza scopo di lucro, verificare il rispetto delle previsioni di cui al D.lgs. n. 81/2008 (si precisa che l'assicurazione stipulata dal Dipartimento anzidetto a favore degli operatori volontari prevede la copertura assicurativa con riferimento al servizio e non ai luoghi dove viene prestato e, pertanto, la sede di svolgimento non pregiudica la sua applicabilità);
- acquisire preventivamente il consenso degli operatori volontari rispetto al loro impiego in attività di supporto ai gestori dei centri estivi;
- concordare con l'ente ospitante le modalità di erogazione della formazione utile per il corretto impiego degli operatori volontari nell'affiancamento alle attività ricreative;
- riarticolare l'orario di servizio previsto nel progetto originario e conseguentemente nei contratti degli operatori volontari, sia con riferimento al numero dei giorni che al numero delle ore di impiego, anche prevedendo attività ad orario intermittente nel corso di una stessa giornata;
- concordare con l'ente ospitante le modalità per rilevare il servizio degli operatori volontari.

Resta fermo l'obbligo degli operatori volontari di perseguire gli obiettivi assegnati dall'ente ospitante e di realizzare le attività indicate secondo le modalità operative definite.

L'esperienza delle fattorie didattiche quale risorsa per le attività estive

Per Fattoria Didattica si intende "un'azienda agricola opportunamente attrezzata e preparata per accogliere scolaresche, gruppi, famiglie e tutti coloro che intendono approfondire la propria conoscenza del mondo rurale. [...] La Fattoria Didattica, luogo di pedagogia attiva, avanza una proposta formativa che si ispira a una visione pratica dell'apprendimento, basato sull'osservazione e la scoperta. Grazie a strutture adatte e ad operatori specificatamente formati il visitatore ha la possibilità di mettersi in rapporto con l'agricoltura nelle sue molteplici sfaccettature: attività economica, tecnologica, culturale, di allevamento e di produzione di beni e servizi, in equilibrio con i cicli della natura e dell'ambiente secondo un modello di sostenibilità".

Si tratta dunque di strutture che hanno l'obiettivo di aumentare la conoscenza delle attività agricole e ciò che ne consegue, incrementandone l'esperienza sia da un punto di vista pratico e relazionale sia da un punto di vista contenutistico e scolastico.

Queste aziende agricole sono capaci di offrire una molteplicità di percorsi educativi indirizzati ad un target sempre più diversificato, offrendo ospitalità e proponendo attività formative a bambini, ragazzi, adulti e anziani nonché alle persone appartenenti alle classi sociali più fragili. La loro attività si concentra sia nel periodo scolastico che durante l'estate.

L'emergenza sanitaria che ci siamo trovati ad affrontare in questo periodo rende chiara e indispensabile la riprogettazione dell'educazione in questo tipo di contesti socio-educativi, diversi dei quali hanno già sperimentato positivamente, in passato, numerose esperienze di centro estivo.

Innanzitutto, è importante sottolineare che le attività condotte all'aria aperta diminuiscono i rischi infettivi e incrementano le difese immunitarie nei giovani utenti.

L'insegnamento strutturato con attività di tipo pratico all'esterno ("learning by doing") rappresenta un ulteriore aspetto positivo per i giovani, in quanto pregno di esperienze concrete e stimolanti che possano favorire la loro crescita da un punto di vista sia personale che sociale. Rimanere in gruppo con altri minori, in piccoli gruppi e in spazi controllati può rappresentare l'occasione per poter insegnare una nuova fisicità per porsi in relazione all'altro, pur nella salvaguardia della salute ed un'opportunità per avvicinare le nuove generazioni alla conoscenza di tematiche quali la corretta alimentazione e un accurato consumo nonché alla valorizzazione dei prodotti tipici.

La conformazione di queste strutture può prevedere la compresenza temporale di più attività laboratoriali differenti in ubicazioni distinte. Dividendo i bambini in gruppi è possibile far svolgere, in contemporanea, diverse attività, ognuna in luoghi differenti in modo da garantire il divieto di assembramento.

Per la creazione di piccoli gruppi è necessario avvalersi di maggior personale, anche volontario, addetto alla gestione degli utenti, per una migliore conduzione delle attività e organizzazione degli spazi, secondo le indicazioni di cui alla presente disciplina.

Non in ultima istanza, si può considerare il luogo pedagogico delle Fattorie Didattiche come un sostegno all'apprendimento scolastico tradizionale, svolgendo attività di supporto all'esecuzione del lavoro assegnato da fare a casa dagli insegnanti.

Nel caso in cui sia possibile, in ottemperanza alla normativa vigente, è realizzabile la preparazione e la somministrazione dei pasti da parte delle stesse aziende agricole (anche in rete, nel caso in cui non fossero attrezzate delle strutture adatte), rispettando la logica dei prodotti tipici del territorio (km0).

SCHEMA TIPO DI ACCORDO DI GEMELLAGGIO

(In attuazione della Circolare del Capo Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, 30 aprile 2021 recante disposizioni in relazione all'impiego degli operatori volontari del servizio civile universale con riferimento alla proroga dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19)

TRA

.....(Ente SCU), con sede legale in,di seguito denominato "Ente titolare di accreditamento", iscritto all'albo SCU con codice Helios, rappresentato da, nato ail....., il quale interviene in qualità di(Presidente, Rappresentante legale, Coordinatore Responsabile, ecc.) dell'Ente stesso

E

Comune...../organizzazione..... titolare del Centro Estivo ".....", con sede in, di seguito denominato "Ente ospitante", rappresentato da, nato a il, il quale interviene in qualità di

PREMESSO

che la Circolare del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale in data 30 aprile 2021, in continuità con quanto previsto dalla Circolare del 4 aprile 2020, prevede la possibilità che la riattivazione di un progetto sospeso, o l'avvio di un progetto, possa avvenire attraverso la rimodulazione del progetto originario in nuove attività da svolgersi anche presso altri enti titolari di accreditamento che operano sullo stesso territorio o presso istituzioni pubbliche che segnalano esigenze specifiche o, in ultima analisi, presso organizzazioni senza scopo di lucro non accreditate;

che la citata Circolare configura tale ipotesi come un "gemellaggio" tra l'Ente attuatore del progetto e l'Ente ospitante e prevede che i rapporti tra le parti vadano opportunamente regolamentati per consentire il necessario supporto e accompagnamento degli operatori volontari, attraverso figure di riferimento preventivamente individuate, e per stabilire le responsabilità di ciascuno nella gestione organizzativa ed operativa degli operatori stessi;

Ciò premesso, le parti

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Oggetto)

Oggetto del presente Accordo è la realizzazione di un gemellaggio nell'ambito del progetto di SCU denominato "....." codice Helios, con riferimento alla sede codicefinalizzato ad impegnare gli operatori volontari in attività non previste dal suddetto

progetto per contribuire alla gestione della straordinaria situazione di emergenza epidemiologica Covid-19.

Articolo 2

(Durata)

Il presente Accordo entra in vigore a far data dal.....e ha validità fino al protarsi dello stato di emergenza epidemiologica COVID-19, così come stabilito dalla normativa nazionale.

Articolo 3

(Indicazioni delle attività, delle relative modalità di svolgimento e delle figure di riferimento)

Le attività proposte agli operatori volontari, riconducibili alla Macro Area.....dell'Allegato 1 della Circolare DPGSCU 4 aprile 2020 sono le seguenti:

- Formazione specifica degli operatori volontari
- Attività di.....
.....
.....

Le suddette attività sono realizzate con il coordinamento del/della Sig./ra presso l'Ente ospitante, con modalità:

- da remoto
- sul campo
- mista

L'OLP degli operatori volontari è il/la Sig./radell'Ente SCU titolare di accreditamento.

Articolo 4

(Funzioni e responsabilità dell'Ente titolare di accreditamento)

L'Ente titolare di accreditamento si impegna a:

- relazionarsi in modo esclusivo con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale;
- raccogliere le dichiarazioni di disponibilità degli operatori volontari;

- partecipare alla definizione del/i modulo/i di formazione ad hoc, sulle attività da realizzare, erogato/i agli operatori volontari dall'Ente di accoglienza;
- raccogliere le comunicazioni riguardanti lo stato di servizio degli operatori volontari (presenze settimanali, certificati medici, ecc..) durante il periodo di vigenza del presente accordo;
- erogare i moduli di formazione generale, compreso il "Modulo di formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile".

Articolo 5

(Funzioni e responsabilità dell'Ente ospitante)

L'Ente ospitante si impegna a:

- definire le attività da proporre agli operatori volontari ed il numero dei/delle giovani da impiegare;
- definire i contenuti del/i modulo/i di formazione ad hoc sulle nuove attività da realizzare, con l'indicazione delle modalità formative e del/i docente/i, e provvedere all'erogazione;
- organizzare le attività con l'indicazione dell'impegno settimanale previsto;
- specificare, nel caso le attività siano svolte sul campo, le misure prese a tutela della salute degli operatori volontari, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia di contenimento dell'epidemia COVID-19;
- indicare la/le sede/i di svolgimento delle attività, dichiarandone la conformità alle previsioni del D.lgs. 81/2008;
- indicare ulteriore personale di contatto con l'Ente ospitante e di riferimento per gli operatori volontari;
- monitorare le attività svolte e gli obiettivi raggiunti con cadenza settimanale.

Articolo 6

(Impegni comuni)

Le parti convengono di verificare periodicamente l'andamento del presente Accordo mediante riunioni a distanza..

Data.....

Firme

Ente titolare di accreditamento

.....

Ente di accoglienza

.....